Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 177 – 12 aprile 2014

Da Mondo e Missione, Aprile 2014

Il Niger si libera dal verme di Guinea

di *Eyoum Ngangué*

Lo scorso 17 febbraio, la città di Niamey ha ospitato una manifestazione molto particolare: la cerimonia ufficiale per la consegna del certificato per l'eradicazione della ***dracunculiasi***.
Il nome viene dal latino *dracunculus*, "piccolo drago", ma è più nota come verme di Guinea o filariosi di Medina. Comunque la si chiami, si tratta di un lungo, sottile parassita cutaneo, che crea non pochi disagi e malessere.
La malattia è endemica **dal Gange all'Africa occidentale**, soprattutto nelle **zone rurali**, dove si ricorre a sorgenti a cielo aperte o a pozze stagnanti. La malattia viene contratta bevendo **acqua non filtrata**, contaminata dai germi del parassita. Coloro che ne sono affetti provano dolori lancinanti e possono star male per diversi mesi, finendo col pesare sia dal punto di vista sanitario che della sopravvivenza sulle loro famiglie o i loro villaggi. Nelle zone colpite, la **produzione agricola** subisce generalmente una forte riduzione a causa del pesante assenteismo. Lo stesso vale per la scuola on conseguenze nefaste sul breve e medio periodo.
Dal 1981, l'*Organizzazione mondiale della Sanità* (OMS) considera la dracunculiasi una malattia **facile da combattere**, perché la sua diagnosi è rapida, la cura poco costosa e la prevenzione semplice.
Con le poche risorse disponibili, molti Paesi africani si sono impegnati a lottare contro questo flagello. E' quindi con l'aiuto dell'OMS e di altri partner umanitari che molti governi dell'Africa occidentale hanno deciso di intraprendere il lungo processo che porta all'eradicazione di questa malattia.
Per quanto riguarda il **Niger**, è **nel 1989** che il governo ha fatto della lotta contro il verme di Guinea un obiettivo di salute pubblica.
Ma ci sono voluti **25 anni** di campagne di informazione e di cure – e molte visite sul terreno degli agenti comunitari nelle zone rurali – per formare ed educare gli abitati dei villaggi circa il pericolo rappresentato dalle acque stagnanti, mostrando in particolare che basta filtrare l'acqua – anche con un semplice tessuto – prima di bere. Il risultato però è più che soddisfacente.
Nel 2013, una missione internazionale di certificazione dell'OMS ha viaggiato nel Paese per verificare se il verme di Guinea fosse effettivamente scomparso da tutto il territorio nigerino. E il **7 dicembre** a Ginevra la *Commissione internazionale per la certificazione dell'eradicazione della dracunculiasi* (ICCDE) ha dichiarato il Niger "***indenne***" da questa malattia, **insieme ad altri 4 Paesi africani**: Costa d'Avorio, Nigeria, Sudafrica e Somalia.
Questa "*vittoria*" del Niger si inscrive nel solco dei cosiddetti ***Obiettivi del Millennio***, in particolare del n. 6, vale a dire "*controllo della malaria e di altre malattie gravi che potrebbero essere ampiamente controllate attraverso l'istruzione, la prevenzione e, quando la malattia colpisce, l'intervento*".
La cerimonia del 17 febbraio ha avuto anche un forte significato simbolico; ha mostrato che pure in un Paese come il Niger, uno dei più poveri al mondo, **se c'è la volontà** si possono combattere malattie e povertà.
Ma è stata anche un'occasione per ricordare che se il verme di Guinea è stato debellato, le autorità di sanità pubblica **devono** comunque **continuare sia il monitoraggio che la sensibilizzazione** dell'opinione pubblica su questa malattia.
E' un messaggio ottimistico anche per tutti quei Paesi che, a causa di **conflitti armati** o di **altre situazioni di crisi**, continuano ad avere non solo casi di dracunculiasi, ma anche di molte altre malattie che potrebbero facilmente essere tenute sotto controllo.